



Un cantiere edile a Pontedera (Pisa)

→ **Damiano** incalza Sacconi alla Camera: «Il governo vuole diminuire le sanzioni alle imprese»

→ **Oggi iniziativa** di Articolo 21, aderisce anche l'Ugl. Polverini: non si può abbassare la guardia

Sicurezza e lavoro non si torna indietro

Polemica sulle modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza. Damiano attacca, Sacconi fa una mezza marcia indietro: «L'impianto delle sanzioni non cambierà». Bonanni: patente a punti per le imprese.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Sarà pure vero che il ministro Sacconi, mettendo le mani al Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, abbia intenzione di cercare un «consenso più ampio tra le forze sociali». In effetti il decreto varato dal governo Prodi alla fine del suo mandato aveva scontentato, e parecchio, i datori di lavoro, a partire da Confindustria. Sacconi, come ricorda Cesare Damiano, «appena arrivato al governo nel mag-

gio 2008 ha subito provveduto a far sapere che l'avrebbe cambiato». E ora lo sta facendo. Solo che stavolta gli scontenti stanno dall'altra parte della barricata: i sindacati. E non solo Fiom o Cgil. In Emilia Romagna i tre sindacati confederali hanno fatto una nota congiunta per definire «gravi e sbagliate» le ipotesi allo studio.

L'ALTOLÀ DELL'UGL

Anche l'Ugl non sta alla finestra. Renata Polverini ha aderito all'iniziativa organizzata per oggi alla Camera da Articolo 21 e da Damiano, con l'obiettivo di dare un altolà al governo. «È necessario non intaccare un impianto di fondo equilibrato», dice la leader Ugl. «Non possiamo permetterci di abbassare la guardia, e il governo per primo deve assicurare che non si compiano passi indietro sulla sicurezza».

IL J'ACCUSE DI DAMIANO

Ieri Damiano, interrogando il ministro Sacconi alla Camera, ha espresso forte «preoccupazione» e ha denunciato «una serie di modifiche, proroghe e inadempienze» dell'attuale governo rispetto al tema della sicurezza sul lavoro. «Penso alle mo-

difiche che hanno eliminato l'obbligo di informare la direzione provinciale del lavoro su straordinario e notturno, alla cancellazione della tessera di riconoscimento nei cantieri, a proroghe dell'obbligo di comunicazione dei dati sugli infortuni o delle disposizioni inerenti alla valutazione dei rischi, a inadempienze, rilevate anche dalle regioni, circa la mancata attivazione dei tavoli di comitato di indirizzo e di commissione consultiva». «Un'azione costante di modifica e di inadempienza», ha accusato. E ha citato alcuni punti delle bozza

Sacconi

Attacco al testo del governo Prodi: frettoloso e formalistico

di decreto uscita nei giorni scorsi: «È prevista una diminuzione delle ammende e delle sanzioni, la cancellazione dell'arresto obbligatorio anche quando non si presenta il documento di rischio per le attività pericolose e non si ottemperi alla sospensione dell'attività per quanto riguarda le imprese che hanno più del 5 per cen-